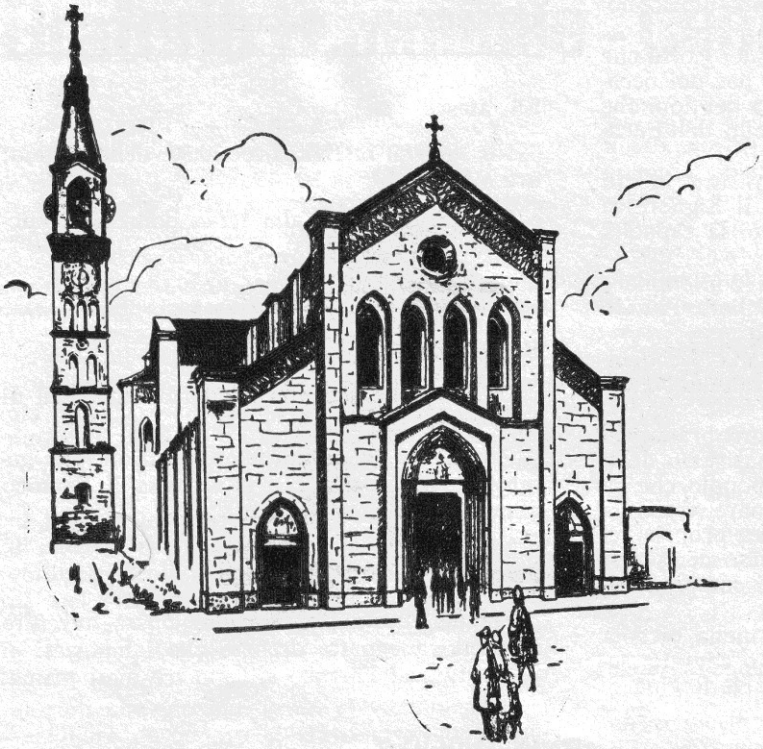

Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

LUGLIO - AGOSTO 1976

Partecipazione

Carissimi,

abbiamo celebrato anche quest'anno la Festa di S. Maria, compiendo la prima parte del programma, che ci eravamo proposti per ricordare il XXV anniversario dell'incoronazione della venerata immagine.

Due cose, soprattutto, mi hanno felicemente colpito in queste celebrazioni: la prima è stata la partecipazione straordinariamente folta di tutti Voi. Mi pare che questo fatto sia da ascriversi non solo alla straordinarietà della ricorrenza, che volutamente è stata mantenuta nei limiti della modestia esteriore, ma ad un vero e autentico risveglio di fede, segnato dal più frequente ascolto della parola di Dio e dalla frequenza ai sacramenti.

La seconda cosa è stata la partecipazione dei giovani, che hanno fatto sentire la loro presenza attiva: questo è certamente un fenomeno positivo, che segnalo all'attenzione di tutti, perché questa presenza giovanile, sia valorizzata, accettata, stimolata nelle sue componenti dinamiche; perché i giovani trovino non tanto una risposta ai loro problemi, ma uno spazio di vita autentica nella nostra comunità parrocchiale, per la crescita di tutti.

Faremo bene, durante questo periodo, che per molti è di vacanza, più o meno prolungata, a riflettere su queste due semplici annotazioni, perché ancora emergano queste presenze alle prossime scadenze di settembre.

Il Parroco

S. MARIA

La festa di Santa Maria delle Grazie è stato il momento, l'occasione, in cui, noi tutti di Binzago ci siamo fermati a ripensare, a recuperare quei valori originari che avevano fatto nascere, nella coscienza di essere fratelli nel popolo di Dio, quell'unità che si è incarnata poi nella comunità di Binzago.

Il nuovo mosaico sulla porta centrale della chiesa, traduce questa tensione, che non può non farci ripensare a quell'esperienza di fede che aveva dato pienezza alla vita dei nostri genitori, dei nostri nonni e che giustamente essi oggi rimpiangono.

Si era più contenti perché c'era un'umanità profonda nella gente, quell'umanità che tanto tempo fa si era raccolta intorno alla figura di don Antonio Borghi, che si era creata intorno all'unità del vivere quotidiano dove il bisogno,

la gioia, il dolore di uno, diventavano il bisogno, la gioia, il dolore di tutti.

Le messe del mese di maggio e dei giorni che precedevano la festa, sono state per noi occasione di meditazione sulla portata dei doni che il Signore ci dà, soprattutto quello dell'Eucaristia.

Ci siamo accorti che, nella misura in cui accogliamo l'avvenimento a cui il Signore ci chiama, più grande diviene in noi la capacità d'amore e d'unità con i fratelli.

La figura che ci ha aiutato a contemplare queste grandezze, e a saper cogliere l'invito che il Signore ci fa, è stata Maria.

Ella, con la sua umiltà, con la sua obbedienza al progetto del Signore, ci è stata offerta come guida in questo cammino di fede.

Questa consapevolezza, di essere brano del popolo di Dio si è trasfigurata nel gesto della processione, come segno di un popolo che sa dove andare, che sa di camminare verso la terra promessa che è la terra della propria verità, che sa che nel cammino verso di essa si chiarisce la propria vocazione, si compie il significato della propria esistenza.

La processione è sfociata poi nella piccola piazzetta della chiesa dove è stato cantato, secondo le tradizioni, l'inno alla Salve Regina.

IL MOSAICO DELLA PORTA CENTRALE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

La lunetta rappresenta in modo molto semplice, Maria SS. Regina del cielo e della terra.

Il cielo è rappresentato dalla celeste Gerusalemme, tutta d'oro secondo l'antica e quanto mai efficace iconografia bizantina.

La posa della Madonna richiama quella dell'antica orante; è un richiamo all'azione mediatrice di Maria SS.

Per quanto riguarda la colorazione, la composizione è un continuo richiamo alla luce e all'ombra, al chiaro e allo scuro: la luce della celeste Gerusalemme e la ombra della terra, la grande nube luminosa al centro e in ombra sui fianchi, la Madonna stessa col panneggio in parte chiaro, in parte scuro; la testa stessa scura con la corona collocata in un'aureola chiara.

Il materiale musivo impiegato è lo smalto che da sempre si fabbrica a Venezia; non è quindi semplice mosaico vetroso.

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30; 8; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 6,30; 9.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

Perché questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

IN LUGLIO

15 Giovedì: giornata dedicata ai ragazzi e ragazze degli oratori feriali e alle loro famiglie
Ore 20,30: incontro con i genitori.

30 Venerdì: celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza in occasione del Perdono d'Assisi.
Ore 15: casalinghe; ore 16: elementari e medie; ore 20,30: giovani e lavoratori.

IN AGOSTO

1 - 2 Domenica e Lunedì: Perdono d'Assisi. Dal mezzogiorno di domenica: visita alla chiesa parrocchiale (con la recita del Padre Nostro e del Credo). Confessione, Comunione, e Padre Nostro e Ave Maria secondo le intenzioni del Papa, si possono fare qualche giorno prima o dopo.

OFFERTE

Offerta pasquale:	L.	2.208.400
Opera Parrocchiale Assistenza:		
De Ponti Milani	L.	15.000
Donghi	L.	9.000
Migliavacca	L.	7.900

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Oratorio Femminile - Centro Giovanile

Le funzioni in onore della Madonna nel mese di maggio hanno visto la partecipazione di un buon numero di oratoriane. Le elementari e le medie hanno fatto l'esperienza di un modo nuovo di pregare: alla meditazione comunitaria faceva seguito l'invocazione personale e spontanea che dava a tutti la possibilità di esprimersi in un modo nuovo col Signore.

Come già l'anno scorso per la festa di Maria Ausiliatrice, un gruppo di ragazze dalla II media in sù sono andate a Torino alla veglia notturna. Dalle 23 alle 3 del mattino è stato recitato e cantato il rosario GAM (Gioventù Ardente Mariana). Di solito quando si deve dire il Rosario si arriccia il naso perché l'idea di ripetere per abitudine per decine e decine di volte le parole della stessa preghiera indispone; nel 1976 pregare con il rosario sembra una utopia, a Torino non è stato così; forse l'ambiente, la predisposizione a un incontro vero con il Signore, la gioia e l'entusiasmo di quei giovani che introducevano ai vari misteri, la veridicità di quanto si stava vivendo, hanno lasciato nel cuore di tutti non solo il ricordo di un'esperienza di fede più che positiva, ma la certezza che nella nostra vita di ogni giorno dobbiamo viverla questa fede, dobbiamo vivere di questa certezza. Dopo il Rosario c'è stata la lettura meditata e cantata del «Libro di Ester», poi la celebrazione comunitaria del sacramento della Penitenza ha preceduto il momento della S. Messa, incontro con Gesù Eucaristico che si fa nostro cibo per sempre.

E' stata una esperienza bellissima e l'entusiasmo nostro si è trasmesso anche alle più piccole; infatti il momento di preghiera del giorno 24, festa di Maria Ausiliatrice, è stato «straordinario»; non ci siamo accorte d'aver pregato per più di un'ora davanti alla grotta della Madonna! Ci auguriamo che l'entusiasmo rimanga e ci sia sempre in noi la gioia di pregare, di stare a contatto con il Signore.

Le oratoriane che hanno accompagnato Gesù Eucaristia nella Processione del Corpus Domini hanno dato veramente una testimonianza di fede. Tutte hanno pregato con fervore.

Il 5 Giugno tutto l'oratorio ha organizzato la festa della «riconoscenza». E' stata come sempre una festa in famiglia, semplice; tutti hanno detto il loro grazie o hanno avuto modo di riflettere su quanto le suore fanno per noi. Il nstro grazie è andato soprattutto a Suor Ebe e poi a tutte le suore. Troppo spesso siamo abituate a vedere la suora come una persona lontana, estranea alla nostra vita quotidiana, con troppa facilità scarichiamo su di loro i nostri doveri, accusiamo o giudichiamo, facciamo i nostri comodi senza riflettere seriamente. La festa del «grazie» oltre a farci riscoprire questa «scomoda» parola ci ha fatto capire chi è la suora, una «donna» consacrata al Signore che ha scelto la strada di un Amore totale verso Cristo e i fratelli.

L'espressione più aperta di questo servizio è l'oratorio, adesso che è iniziata la stagione estiva l'oratorio è aperto tutti i giorni.

Sono già numerose le ragazze che vi partecipano: si lavora, si studia, si gioca, si cerca di costruire «insieme» qualcosa.

Tramite questo articolo invitiamo tutte le mamme a riflettere su questo luogo di incontro e a mandare le proprie figlie all'oratorio; non è vero che adesso il mondo è cambiato e non si usa più; alle oratoriane «distratte» ripetiamo ancora una volta: «Venire all'oratorio in coerenza con i propri ideali di fede e di vita, costa sacrificio, ma ne vale la pena».

Ciao a tutte e buone vacanze!!

L. N.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La Comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Giovanni Pranto di Carmelo; Gloria Sangiorgio di Giovanni; Federica Frigerio di Ottavio; Alessandra Emiliana Gruppillo di Natale; Antonio Sorrentino di Ferdinando; Matteo Trezzi di Paolo.

Porge l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di:

Domenico Raso e Stefanina Sironi; Giuseppe Vantini e Loredana Borgonovo; Alessandro Colombo e Renata Scurati; Giovanni Ardemagni e Addolorata Lo Conte; Arnaldo Trivelloni e Francesca Mauri.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per la defunta Luigia Mauri, a. 74.

RISERVATO ALLA TERZA ETA'

TIRARE I REMI IN BARCA - La vecchiaia rappresenta *l'ultima fase del pellegrinaggio* che si conclude in questo mondo. Fu questa una realtà presente alla coscienza degli antichi. L'autore dell'Ecclesiaste la esprime in modo poetico e nostalgico: «Viene l'inverno, vengono le piogge, vacillano le gambe, cadono i denti, si chiudono le orecchie, si spegne la lampada, l'anfora s'infrange».

L'ARTE DI RESTARE GIOVANI - L'equilibrio sereno della personalità cristiana è *il risultato di una serie di esercizi.* Coltivare e tener in esercizio l'intelligenza, riflettere e gustare le bellezze della natura, praticare intensamente l'amore. Ma uno dei modi più efficaci di sviluppare l'anima è *la comunicazione con gli altri,* il dialogo a livello dello spirito. Questo metodo è tanto più utile e necessario quanto più gli anziani sono soliti rinchiudersi in se stessi, abbandonarsi ad un cupo *pessimismo che piega il residuo della loro volontà* e della loro vitalità.

OTTIMISMO SERENO - Che la terza età, come ormai la si usa chiamare, non debba essere pervasa di pessimismo, ma tutta *improntata a saggezza, a serenità e a fiducia* lo dimostra l'esperienza degli uomini forti, dei personaggi-chiave della scena di questo mondo. Per restare nell'ambito di una figura da tutti amata, basterà citare l'insegnamento di Papa Giovanni. Eletto al supremo pontificato quando ormai sembrava più nulla chiedere alla vita, seppe infondere in tutti, anche nei non credenti, *un'imponente corrente di simpatia e di giovinezza.* Il suo segreto era nell'amore di Dio e del prossimo, nella sua ricchezza spirituale.

VIGILIA DELL'ETERNITA' - A proposito della terza età, egli la definì la più bella «perché si è ormai entrati nella *vigilia del giorno eterno;* il tempo non interessa più, e si vive nella splendida luce che piove dal cielo».

SINTONIA CON DIO - L'anziano sente più vicino degli altri *la voce di Dio.* Liberato ormai dalle preoccupazioni di questo mondo che assilla e tormenta i più giovani e gli adulti, l'anziano può scrutare con l'occhio limpido della fede il cielo e *incontrare più facilmente Dio,* dialogare con lui e dedicarsi completamente al suo amore.

Il declino è una riduzione al nulla. La fede schiude orizzonti nuovi. Se ne fa interprete S. Paolo, il quale, scrivendo ai cristiani di Corinto, si esprime in termini di sano ottimismo: «Noi non ci perdiamo d'animo. Quantunque il nostro uomo esteriore vada deperendo, l'uomo interiore si rinnova di giorno in giorno».